

Francesca Mari

Il Consiglio comunale di Portici ha chiesto aiuto al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, per l'emergenza criminalità appena venerdì scorso. Intanto, gli atti criminosi non si arrestano, così il sindaco Vincenzo Cuomo lancia un allarme a gran voce, sperando non resti inascoltato. **Sindaco, dopo l'Sos al ministero l'escalation di atti criminali sembra aumentare. Che manca sul territorio per garantire la sicurezza?**

«Mancano uomini e mezzi e, soprattutto, una strategia precisa di prevenzione e contrasto alla criminalità predatoria, che prenda le mosse da precisi e chiari indirizzi politici che si traducano poi in stanziamenti, dotazioni organiche e strumentali? Non ho mai pensato che Portici sia stata un'isola felice e sicuramente l'attenzione che abbiamo dedicato ai temi della sicurezza ci poneva in una situazione non allarmante rispetto ad altre realtà della provincia ben più delicate. Quando, però, gli sforzi su un tema così importante non sono congiunti in quanto riguardano azioni strutturali, organiche e modalità organizzative d'impiego di uomini e mezzi, allora è evidente che la percezione di sicurezza dei cittadini cala».

Cosa può e deve fare un sindaco in materia di sicurezza urbana?

«È stato fatto passare negli anni un messaggio distorto, facendo credere che i sindaci abbiano competenze operative in materia di sicurezza, ma non è così. Noi non possiamo decidere o disporre i servizi delle forze dell'ordine nella città, possiamo solo chiedere e segnalare, cosa che facciamo. Concorriamo ad un sistema di azioni di sicurezza partecipata programmando e realizzando interventi sulla videosorveglianza su strumenti di supporto quali cattura-targhe. Possiamo dire che in questi anni Portici ha concorso in modo importante e significativo realizzando diversi interventi sulla sicurezza, quello che è mancato è stato un pari impegno da parte dello Stato».

Secondo lei il servizio di videosorveglianza è sufficiente per individuare i colpevoli di questi continui raid?

«Il nostro sistema di videocontrollo è all'avanguardia, frutto di ingenti investimenti nel tempo e garantisce un'ottima copertura del territorio, anche grazie al sistema cattura targhe. Ovvio che da solo non basta, ho sempre detto che la videosorveglianza più che un deterrente è un ottimo strumento di indagine come si sta rivelando anche nel caso della rapina alle Poste. Grazie anche alle nostre telecamere le forze dell'ordine hanno l'intera sequenza del reato».

Un unico commissariato per

L'emergenza criminalità

L'intervista Enzo Cuomo

«Portici è sotto assedio serve un commissariato»

► Dal sindaco un appello al ministero
«Ci sono pochi uomini per la sicurezza»

► «Non basta l'unica sede della Polizia a metà con Ercolano per 110mila abitanti»



«INSISTO DAL 2004 MA INUTILMENTE GLI AVVENIMENTI DEGLI ULTIMI GIORNI CONFERMANO I MIEI TIMORI NON POSSIAMO DIFENDERCI DA SOLI»

A destra il sindaco di Portici Enzo Cuomo e a sinistra la polizia nelle vie della città



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESCALATION

Una rapina a mano armata alle Poste, ladri in fuga con un bottino da 65mila euro. Due minori non patentati in scooter, senza casco e contromano, inseguiti per chilometri dai carabinieri. È la cronaca di sole 8 ore nella città della Reggia che dalla mezzanotte alle otto del mattino di ieri ha fatto da scenario a due eventi criminosi, in una vera emergenza sicurezza che preoccupa istituzioni e cittadini. E, difatti, la comunità e il sindaco Vincenzo Cuomo hanno alzato la guardia dopo la rapina alle Poste in via Diaz di ieri mattina quando, al momento dell'apertura, due uomini armati hanno costretto i dipendenti a farli entrare, puntandogli contro le pistole, e a farsi consegnare circa 65mila euro. Poi, attesi fuori da un "palo" fermo in auto pronto a scappare, i due sono saltati a bordo e, nella fuga in controsenso, si sono



scontrati con una vettura in transito, danneggiandola e paralizzando la circolazione per ore. Inseguiti da una volante del commissariato di Portici-Ercolano, i tre sono stati speronati per cui hanno lasciato l'auto, tra l'altro rubata, con dentro la refurtiva e sono scappati. Recuperato il bottino, gli agenti sono sulle tracce dei tre: hanno visionato le telecamere comunali e delle Poste, che ieri sono

L'AUTO INSEGUITA E SPERONATA DALLA VOLANTE LA BANDA SCAPPA E LASCIA A BORDO LA REFURTIVA

rimaste chiuse l'intera giornata.

GLI EPISODI

Poche ore prima, invece, verso la mezzanotte, sempre in via Diaz, una gazzella dei carabinieri ha notato uno scooter con a bordo due minori senza casco, così i militari hanno intimato l'alt. I centauri sono scappati ed è partito un inseguimento che da Portici è arrivato a Torre del Greco, dove i due sono stati fermati in viale Ungheria. In supporto ai colleghi anche i carabinieri della sezione radiomobile della compagnia Torre del Greco, agli ordini del capitano Francesca Romana Ruberto, mentre i centauri, per scappare, hanno percorso anche un tratto contromano. Braccati, hanno opposto resistenza ai carabinieri, causando ad uno la contusione di un polso per cui ha avuto 5 giorni di prognosi.

fra.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELLAMMARE

Dario Sautto

Ad appena 16 anni, insieme ad un complice armato, mette a segno una rapina in un bar nel cuore della notte, ma all'uscita trova i carabinieri ad attenderlo. In un filmato registrato dalle telecamere di videosorveglianza interne al Bar City del viale Europa, pieno centro di Castellammare di Stabia, si vede l'intera scena ripresa all'interno del locale. Dall'irruzione, arma in pugno, al terrore dei clienti che erano presenti nel bar, fino al salto dietro la cassa per razziare gratta e vinci e contanti, fino all'uscita. Mentre il complice si era dileguato, A.S., 16enne del rione Penninello di Torre Annunziata, era rimasto all'interno. Il video della rapina racconta quegli attimi drammatici, pochi minuti prima delle 2 della scorsa notte. L'arrivo dello scooter parcheggiato rapidamente sul



marciapiede non fa presagire nulla di buono. Entrambi con casco integrale, vestiti di scuro, i baby rapinatori fanno irruzione: uno dei due e punta la pistola contro i clienti e contro il cassiere, per farsi consegnare l'incasso del locale, ma anche il denaro nelle tasche dei presenti e alcuni oggetti preziosi. Poi l'azione «fulminea» si rallenta: si vede il 16enne saltare dietro la cassa per appropriarsi dei gratta e vinci, strappandoli dalla parete. Intanto il complice armato di pistola intuisce che stanno arrivando i carabinieri, salta in sella allo scooter e fugge.

CACCIA AL COMPLICE

L'azione è durata meno di due mi-

nuti è probabilmente era stata pianificata con attenzione, senza considerare una variabile non da poco: i carabinieri erano in giro per alcuni controlli e sono intervenuti tempestivamente. Tant'è che il 16enne si è trovato la gazzella della sezione radiomobile della compagnia di Castellammare di Stabia proprio di fronte. Alla vista dei carabinieri, il giovane rapinatore non ha potuto far altro che lasciar cadere i circa 3mila euro in gratta e vinci e arrendersi. Ora il 16enne è stato trasferito nel centro di prima accoglienza dei Colli Aminei, in attesa dell'interrogatorio per la convalida dell'arresto. Intanto i carabinieri hanno avviato le indagini per risalire al complice del 16enne:



© RIPRODUZIONE RISERVATA

probabilmente si tratta di un altro minorenne di Torre Annunziata. Nel frattempo, i carabinieri hanno recuperato e restituito 25 euro che erano stati sottratti ad un cliente del bar e un totale di 2910 euro in gratta e vinci.

Un altro video, poche settimane fa, aveva permesso di ricostruire l'intera dinamica di una rapina, con il bandito messo in fuga dal titolare di un bar della periferia di Pompei. E proprio a Pompei e dintorni, la squadra mobile di Napoli e i poliziotti del commissariato pompeiano avevano arrestato la scorsa settimana sei persone, accusate di far parte di una banda di rapinatori che, tra febbraio e aprile, aveva messo a segno almeno quattro colpi al bingo, in un bar e in altre attività della zona. Due rapine erano state sventate dai poliziotti.